Venerdì 7 Luglio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 160.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

L'ESEMPIO DI UDINE

Assai prima che cominciasse il periodo elettorale, abbiamo scritto come avvenendo le elezioni di Udine nella seconda giornata, 2 luglio, il risultato della città capo - Provincia sarebbe esempio imitabile dai Comuni rurali. Ed allora, in nessun modo, ci era dato presagire la *sorpresa* che, con così sottili artefici, ci andava preparando la Democrazia! Riguardo alla quale *sorpresa*, ed alla scarsa preparazione e scarsa abilità e prudenza dei Partiti costituzionali, avremo da discorrere secondo la data promessa; ma ora, poichè si avvicina la terza giornata, dobbiamo dire due parole agli Elettori che nella prossima domenica andranno alle urne, cioè a quelli dei Mandamenti di Moggio, di Pordenone e di Udine II.o

Riguardo ad *elezioni comunali*, tanti essendo i Comuni ed ignorandone noi le condizioni speciali e gli umori della partigianeria locale, non ci è permesso di uscire dalla cerchia di raccomandazioni generiche. E consistono nel desiderare che col voto gli Elettori non si mostrino ingrati a cittadini già benemerenti, pur incoraggiando il buon volere di altri valenti che onestamente aspirassero a servire il Paese.

Però, riguardo *elezioni provinciali*, ci permettiamo di pregare gli Elettori di Moggio, di Pordenone e di Udine II a considerar bene che nell'Amministrazione della Provincia nessun alito della Democrazia gioverebbe a mutare l'indirizzo sinora seguito da Rappresentanti onorandi. Quindi erroneo sarebbe il dare la preferenza ad altri Candidati pel solo criterio politico, cioè per ostentazione di condurre al così detto *potere* i così detti *Partiti popolari*.

E siccome il Mandamento di Moggio era rappresentato dall'avv. cav. Luigi Perissutti che per anni ed anni fu anche Deputato provinciale, ed una forza intellettuale ed un vero valore, speriamo che gli sarà dato un successore degno, dacchè il Perissutti, per causa non sua, rinunciò alla rielezione. E questi sarebbe l'avv. Rodolfi cui probabilmente la Democrazia non opporrà un competitore.

Da Pordenone, soltanto jeri, rilevammo che la Democrazia si agiterà, specialmente nel capoluogo, ed anche per le *elezioni provinciali*. Annotiamo che il Rappresentante *sorteggiato* merita la piena fiducia degli Elettori, e, riguardo l'altro seggio, adesso è eleggibile chi vi aveva rinunciato per momentanea incompatibilità. Se non che agli Elettori di un Mandamento di gente così distinta per intelligenza e per patriotismo, inutile ogni raccomandazione nostra.

Piuttosto, sebbene nemmeno per esso ci sarebbe bisogno, avvertiamo gli Elettori del Mandamento Udine II a non imitare l'esempio di Udine città. Quanto avvenne domenica scorsa, fu una *sorpresa*, e tale fatto di ingratitudine che sarà ricordato nella cronaca delle ingiustizie dei Partiti. Difatti chi fu eletto ognora con amplissimi suffragj ed onorò gli Elettori suoi col meritare di essere elevato per tanti anni a dirigere l'amministrazione della Provincia, non si doveva lasciarlo cadere davanti una sfuriata di partigianeria. Or crediamo che pur il nob. comm. Nicolò Mantica, da più anni Presidente del Consiglio, abbia onorato i propri Elettori. Il nob. Mantica è una vera *notabilità*, e coi suoi servigj ad Istituti e coi suoi lavori su argomenti amministrativi dimostrò speciale competenza, sì che gode la piena stima dell'assemblea. Quindi non avvenga che ciò sia, domenica, dimenticato; non avvenga, almeno per la Provincia, che l'alito di dispettosa Democrazia abbia ad offuscare glorie aristocratiche, le quali furono benefiche per il Paese! ==

I provvedimenti urgenti

deliberati dai ministri.

Il Consiglio dei ministri, tenuto jeri, autorizzò il ministro dei Lavori pubblici, Lacava, a prelevare dalle spese impreviste il fabisogno per proseguire i lavori del Policlinico e il monumento a Vittorio Emanuele, rinviando le opere di sistemazione di Piazza Venezia; autorizzò anche lo stesso ministro a provvedere di concerto con le Società ferroviarie all'acquisto del materiale rotabile occorrente al traffico ch'è gravemente danneggiato per la insufficenza di questo materiale.

Nei rapporti del Ministero delle Poste, il Consiglio dei ministri autorizzò l'on. Di San Giuliano a concordare i ribassi delle tariffe ed il miglioramento dello scalo di Brindisi con le Società ferroviarie, onde agevolare le comunicazioni fra Modane e Brindisi ed arrestare la deviazione dei passeggeri che accenna a verificarsi in favore di Marsiglia.

Il Consiglio dei ministri proseguirà subito l'esame dei provvedimenti urgenti, reclamati dagli altri Ministeri.

L'on Zanardelli ha a tutto ieri ricevuto 115 adesioni di deputati alla riunione della Sinistra, che sarà indetta per il venturo agosto.

Si assicura che anche non pochi crispini hanno promesso d'intervenire.

DA VENEZIA.

Finalmente, al Lido!

(Nostra Corrispondenza).

6 luglio.

(G. D.) — Oh mare grande livellatore delle piccinerie umane, che nella tua grandezza, ti dai agli uomini senz'ombra d'egoismo in una sublime dedizione di tutto te stesso, di tutto ciò che hai di buono, di bello e di utile, ed essi che egoisti per eccellenza ti accolgono, ti godono e ti sfruttano in cento maniere diverse senza neppur comprendere la grandezza del dono.

Mare che sei di tutti e per tutti; del ricco e del gaudente cui dai una gioja nuova e severa con la gaiezza dell'acque che riflettono i sorrisi del cielo; che dai vita e forze novelle ai sofferenti, ai deboli con la sana purezza delle tue brezze e dell'acque; che dai l'emozione delle lotte immense e delle sfide terribili a chi ama la lotta ed a chi sfida; che dai la pace con le tranquillità sconfinate a chi pace ti chiede. Oh mare vario ed immenso come è varia nella sua piccolezza la vita dell'uomo, che dai la tavolozza della tua superficie baciata dalle aurore rosate come i tuoi coralli, acceso dall'ultime fiamme d'un tramonto d'amaranto e d'oro con i riflessi delle tue madreperle, all'artista ed al poeta: che culli la mente del sognatore che trova nel murmure lieve dei tuoi baci l'eco dell'anima assorta in una soave melanconia.

Oh mare veramente felice ed invidiabile che ti puoi permettere di stringere impunemente tra le braccia di topazio le forme belle delle signore e delle signorine senza che i mariti più gelosi e le mamme più severe muovano un dito ed inarchino le ciglia minacciose.

Questo è l'Inno al Mare, chi vuol mi segua..... al Lido, distante 12 minuti all'Est da Venezia.

Non più cento sono le città d'Italia ma bensì centuna col Lido, il quale cessa d'essere la modesta isoletta d'una volta, tante sono le ville, i casini, i palazzi, i parchi e le vie che per incanto in breve tempo sorsero.

Il suo grande Stabilimento bagni è uno dei più rinomati. Cinquecento camerini, caffè, ristoratore, terrazza sul mare, salone per concerti, teatro, ufficio Postale e Telegrafico, medico a disposizione dei bagnanti, scuola di nuoto, equipaggi, barche ecc. ecc.

Le capanne sulla spiaggia sono indicatissime per i bagni di sabbia e per la cura dell'aria marina. Esse si trovano divise in due riparti a destra ed a sinistra dello Stabilimento guardando il mare. Si affittano per giornata e per mezza giornata, per un periodo non minore di una settimana, non compreso però il prezzo del bagno.

La capanna a destra N. 19 è occupata dalla vostra brava pittrice signora Maria Ippoliti.

Di proprietà della Società dei Bagni sono pure moltissimi chalets che si affittano ammobiliati.

Vi sono passeggiate deliziose nei giardini dello Stabilimento, in riva al mare. La spiaggia di sabbia è la più bella d'Italia, sicurissima e a leggiero declivio. Il soggiorno delizioso è raccomandato dai medici i più rinomati. La temperatura è: aria centig. 23 ed acqua centig. 20. Vi è un servizio continuo di vapori fra Venezia - Lido e Tram a cavalli dalla laguna al mare.

Inoltre havvi un servizio di vetture per gite di piacere e per visitare i porti del Lido e di Malamoco.

Dal maggio all'ottobre (grande stagione) vi sono concerti tutti i giorni, teatri e spettacoli.

Nel salone del Caffè - ristoratore dello Stabilimento, dal 1.o al 15 del corrente mese abbiamo spettacolo di varietà, cantanti, giocolieri, trasformisti, cinematografo ed esperimenti coi Raggi Röntgen, vera novità quest'ultima per Venezia. Poi dal 15 luglio al 15 agosto nel gran nuovo Teatro del Boschetto vi sarà spettacolo di operette.

I TORBIDI IN ISPAGNA.

I gravi disordini di Saragozza.

Scene emozionanti.

Sui gravi disordini avvenuti il 27 giugno a Saragozza, disordini che sono un'eco di quelli che mettono in agitazione tanta parte della Spagna, si hanno ora i seguenti particolari:

Mentre a Saragozza si rinnovavano, dopo il primo giorno, i disordini, entrava in città un reggimento di fanteria, mandatovi da Barcellona. Fu ricevuto a fischi, mentre la folla inveiva gridando: Ah! contro i tagali e gli americani non avete saputo battervi; che cosa volete fare ora contro di noi?

L'ira popolare si rivolse specialmente contro i gesuiti, tanto che le truppe dovettero proteggere il convento. La folla, sempre più inferocita voleva irrompere nella cattedrale, per strappare la spada d'onore del ministro della guerra Polavieja, da lui colà deposta in voto alla miracolosa Madonna del Pilar, e gettarla nell'Ebro. La cattedrale fu chiusa a tempo.

Verso mezzogiorno i ribelli cominciarono ad innalzare barricate nel *Paseo* con le sedie di ferro del giardino pubblico. Accorse la cavalleria. Improvvisamente un uomo esce dalla folla con la pistola alzata e fa fuoco contro i soldati. Alcuni borghesi vogliono trattenerlo; ma egli grida: «Lasciatemi, voglio bruciare tutti i miei colpi e morire per il popolo aragonese». E fece fuoco una seconda volta. I soldati risposero con una carica di moschetteria. Parecchie persone caddero ferite; ma l'uomo dalla pistola, colpito al cuore, spirò subito. Intorno al cadavere si svolge allora una lotta frenetica. Mentre, un gruppo d'uomini e donne, urlando giura di vendicarlo, due uomini, un vecchio ed un giovinetto, si gettano piangendo sul cadavere e lo coprono di baci. Sono il padre ed il fratello del morto.

I soldati vogliono portar via il cadavere, ma la folla se ne impadronisce e lo trascina fino al palazzo del governatore. Qui il padre, sollevando quel corpo inanimato, grida alla moltitudine; » Vedete, questo è mio figlio. Viene da Cuba, dove ha combattuto da forte. Non gli avevano nemmeno dato il soldo, ed egli ha protestato.»

Dio sa che cosa sarebbe accaduto in quel momento, se i soldati non fossero riusciti ad avere il cadavere, che portarono di corsa al cimitero, sempre inseguiti dalla folla, che voleva lapidarli! Non ostante il decreto del capitano generale, marchese de Ahumada che minaccia della fucilazione coloro che vengono trovati con le armi alla mano, l'agitazione non è punto calmata.

La calma in Ispagna.

Madrid, 6. — Eccettuato Barcellona dove la polizia dovette disperdere alcuni assembramenti, in tutta la penisola regna tranquillità.

Barcellona, 6. — Le rivolte ricominciarono iersera. Un gruppo di giovani tirò sassi contro i negozi; i gendarmi caricarono i dimostanti che tirarono alcune revolverate, a cui i gendarmi risposero con altre revolverate. Tre gendarmi ed alcuni dimostranti rimasero feriti. Furono fatti diciotto arresti.

Dicesi che oggi verrà proclamato a Barcellona lo stato di assedio.

Madrid, 6. Nel Consiglio odierno dei ministri, Silvela dichiarò che i disordini degli ultimi giorni furono senza importanza (?). Lesse un dispaccio da Barcellona annunziante che colà la giornata è passata tranquilla. Nei disordini di ieri, gruppi di operai si misero dalla parte dei gendarmi contro i rivoltosi.

Cronaca elettorale

Vuol essere esatto, ma non lo è, il *Cittadino* di jersera quando mette insieme la *Patria* con chi gridava: *Fuori i clericali!* Anzi, la *Patria* ritenne ingiusto, quel grido; e inspirato da un esagerato timore della potenza clericale nella città nostra, dove poi si avverrò anche il fatto che i clericali eletti a far parte dei consigli amministrativi portarono un corredo di studi e di rettitudine ben degna di considerazione. La *Patria* appunto perchè... dell'epoca del Mammut, come gentilmente il *Cittadino* usa qualificarla nei suoi momenti di buonumore, sa rispettare le opinioni di tutti; e nelle battaglie amministrative vorrebbe trionfassero soltanto le oneste coscienze ed i savi intelletti, senza badare al *colore politico*.

Il *Cittadino* poi non ci sembra esatto nemmeno là dove crede poter affermare che *molti dei suoi elettori votarono per il conte Gropplero*: e diciamo che non ci sembra esatto, perchè, sebbene i misteri dell'urna non siano penetrabili, la differenza dei voti fra l'avvocato Schiavi e il conte Gropplero è di soli sette; la differenza tra i voti dei candidati di parte liberale (non riusciti) e quelli di parte democratica, è assai lieve; infine, perchè i votanti per il candidato clericale al consiglio provinciale sono in numero inferiore dei votanti per i consiglieri comunali: per lo manco, una cinquantina di meno.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 124

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

—

Essi passeggiavano l'uno a fianco dell'altra lungo il sentiero, internandosi sempre più in quel piccolo deserto selvaggio, dove le arcate aperte dei boschetti si schiudevano per dar loro passaggio, tornandosi a chiudere tosto dietro ad essi.

Talvolta era loro uopo passar leggermente attraverso i rami degli alberi, accarezzati dai cespugli, le cui spine sembravano voler trattenere Natalia per le vesti, come per giuocare con lei. Da ogni parte, una pioggia di fiori scendeva su di essi.

Bentosto giunsero in un punto in cui si trovava una zolla di terreno erboso seminascosta, presso alla siepe del giardino, e vi si sedettero.

Si ne stettero a lungo silenziosi. Sembrava loro tanto bene il vedersi ed il sentirsi così l'una vicino all'altro.

Il sole tesseva i suoi veli luminosi in fra i boschi cedui verdeggianti, ed al soffio di una brezza leggera, un chiaror verde scintillava in mezzo al giardino.

— Resterete voi oggi con noi? disse infine Natalia.

— Se voi lo desiderate.

— Io!.. Ma io vorrei non più lasciarvi partire. Io ho il presentimento che voi ci appartenete. E' forse una fanciullaggine la mia, ma io mi sento sempre inquieta quando voi non siete là.

— Tuttavia, io non posso rimanermene eternamente a Michalowka.

— Perchè no? Ebbene, io so ciò che farò: se voi non ci venite, mi recherò io da voi. Nè abbiate paura che io vi disturbi. Io non ignoro che voi siete occupato, e pur non sapendo gran cosa, vi ajuterò in quel poco che so.

«Noi andremo insieme nei campi e nei prati, sui granaj e nelle stalle.

«In giardino, noi inaffieremo i fiori e taglieremo i rami degli alberi quando ciò sarà necessario.

«Insieme semineremo i legumi e coglieremo le frutta mature.

«Voglio anche pescare e andar alla caccia con voi.

«Noi monteremo a cavallo e salteremo attraverso le siepi ed i fossi, poscia quando ce ne torneremo a casa affaticati e stanchi, io andrò in cucina, farò il thè, e noi ci siederemo insieme di estate sotto i pergolati, e d'inverno accanto al fuoco.

«Voi mi racconterete mille cose, e se lo desiderate, io suonerò il piano o canterò.

Sergio l'ascoltava e la contemplava in una muta beatitudine.

— Ma che cosa avete voi? domandò ella. Perchè ve ne rimanete così silenzioso? Non volete voi forse che io venga?

— Certamente sì, ed io vorrei ancora di più.

— Ancora di più?

— Il mio sogno sarebbe di vedervi venire da me per non più andarvene mai! No, mai, Natalia!

— Ma ciò non può essere!

— E perchè dunque?

— Perchè... non si crederebbe punto essere noi semplicemente dei buoni amici.

— E se ciò non mi bastasse punto, Natalia, mentre io vi domando... di più... tutto?

La donzella abbassò gli occhi ed un fremito agitò il corpo suo casto e vergine.

— Voi tacete? proferì Sergio.

Ella abbassò ancora il suo bel capo, ed egli sentì una dolce manina introdursi nella sua.

— E' questa una risposta?

Ella chinò il capo.

— Natalia, ditemi solamente una parola... una sola!

Ella lo guardò, ed i suoi grandi occhi sinceri eran pieni di lacrime.

— Natalia, io non posso più contenermi. Ridete ancora una volta di me, se lo volete, ma è duopo vi dica che vi amo. Voi siete la prima donna che io abbia amato, e non ne amerò mai alcun'altra.

— Natalia si alzò vivamente e si nascose il capo con le mani.

— Voi non me lo volete dire, ma voi non mi amate, continuò Sergio.

Egli era pallido e calmo.

— Avete ragione... E' forse meglio così...

Poscia alzandosi, egli la guardò con aria addolorata.

— Lasciate che me ne vada, e quando farò ritorno... una volta...

— Sergio! sclamò Natalia con accento di profonda contentezza.

Poscia ella lo cinse con le braccia ed appendendosi al suo collo, lo baciò.

— Natalia! proferì a sua volta il giovane.

— Io voi amo!.. Voi non sapete quanto io vi ami! mormorò dessa.

Egli rialzò il leggiadro capo della donzella, che pareva circondato come un'aureola da suoi capelli biondi, e le sue labbra accesero quelle di lei.

La natura, tocca da quel bacio ineffabile, sembrava trattenere il suo soffio ed ascoltare giuliva.

Un murmure passò sulla cima degli alberi e lo stelo dei fiori. Era ad un tempo un canto, un murmure, una giojosa melodia che sembrava commuovere la natura.

— Ma mi amate proprio voi? domandò egli ancora. E' proprio vero? Può egli essere ciò?

— Allora voi avete perdonato alla pazzerella che ha riconosciuto troppo tardi tutto ciò che voi valevate, che vi amava, e mentendo al suo cuore, vi accoglieva con disdegnose parole, mentre le lagrime lo soffocavano? Ah, io l'ho ben espiato il mio fallo, Sergio. Quanto non ho io sofferto durante questi mesi!

Ed ella nascose di nuovo il capo sul petto del giovane, che si pose a carezzarle i capelli, come si fa con un fanciullo.

— Adesso voi siete mio, ed io vi tengo per sempre, continuò Natalia dopo una pausa. Sono così finiti i sospetti, i tormenti e le folli chimere!

Ella tornò a sedersi sul tappeto di verzura ed egli la cinse con le sue braccia.

Davanti ad essi vi era un ciriegio, nel cui tronco scavato, una coppia di pettirossi aveva incominciato a fabbricare il suo nido.

Essi svolazzavano qua e là carichi di ramoscelli, e di tratto in tratto, l'un d'essi andando a posarsi su di un ramo si teneva in equilibrio davanti i due amanti e li guardava con que' suoi occhietti neri, in aria ad un tempo curiosa e burlevole.

La giovanetta non parlava, ma di tratto in tratto, i puri e segreti pensieri del suo cuore si tradivano da un leggero movimento delle sue labbra graziose, ch'ella moveva dolcemente senza proferire una parola.

(Continua)

Questi tre motivi ci fanno ritenere non esatta la affermazione del *Cittadino*. Ma probabilmente saremo in errore, perchè la logica non è il nostro forte... Anzi, tutt'altro!...

—

Palmanova. Le elezioni amministrative in questo Mandamento seguiranno Domenica 23 Luglio, e non ancora si è tenuta parola sulla scelta dei Consiglieri Provinciali.

Alcuni elettori di questo capo Distretto, trovano opportuno di proporre i signori:

Avv. dott. G. Batta Bossi

Notaio dott. Antonio Antonelli

come persone probe, pratiche di affari amministrativi, e che certo si occuperebbero del bene di questo importante Distretto.

—

Pordenone. Riceviamo la seguente dichiarazione:

« Venuto a cognizione che si fa anche il mio nome fra i candidati per l'imminenti elezioni provinciali di questo mandamento, dichiaro, che, se eletto, non accetterei tale mandato, pure essendo tenuto a chi cortesemente pensò a me ».

Pordenone, 6 luglio 1899.

Luciano Galvani.

(B). — Le liste per le elezioni amministrative, ancora però segretamente, vanno aumentando. Molti sono i nomi che si fanno, quindi inutile ora pubblicarli.

—

Tolmezzo. — Sebbene in ritardo, vi diamo il risultato delle parziali elezioni amministrative del Comune, qui avvenute il 2 corrente:

1. Corradina Domenico fu Vincenzo, voti 148, rielezione.
2. Rigoni Giuseppe fu Leonardo, voti 91, rielezione.
3. D'Orlando Giovanni di Gregorio, voti 87, rielezione.
4. Canfin Giovanni fu Biagio, voti 87, nuova elezione.
5. Quaglia cav. avv. Edoardo fu Luigi, voti 84, rielezione.
6. Molini Gustavo di Riccardo, voti 80, rielezione.
7. De Giudici Leonardo fu Angelo, voti 74, nuova elezione.
8. Moro dott. Pietro fu Andrea notaio, voti 71, nuova elezione.
9. Larice Antonio fu Fortunato, voti 69, nuova elezione.
10. Missana Pietro fu Gio. Batta, voti 65, nuova elezione.

Ricciotti Garibaldi e la repubblica cattolica in Italia.

Scrive il *Temps* di Parigi:

« A torto od a ragione, dispacci d'America attribuiscono al generale Ricciotti Garibaldi, che arriverà prossimamente a New York, l'intenzione di raccogliere i fondi necessari per un gran movimento politico in Italia, il cui scopo sarebbe la costituzione di una repubblica cattolica coll'assentimento del Papa ed il riconoscimento dei suoi diritti. Il generale Ricciotti Garibaldi ha, infatti, espressa quest'idea in un'intervista recentemente pubblicata nel *New-York-Herald* edizione di Parigi.

Malattie di naso, gola, orecchi

dott. OSCAR LUZZATTO

Udine Via della Posta 15 Udine

Cronaca Provinciale.

Arta.

Guerre alpine. Ci scrive il nostro corrispondente:

« In molte copie a stampa fu testè pubblicato un rapporto del dott. Gortani, rapporto che è una fiera e coraggiosa risposta alla guerra sleale cui è fatto segno da qualche tempo. Il dott. Gortani è un intruso perchè ha il capriccio di voler lavare i panni sporchi alla luce del sole: ecco la sua colpa. *Inde irae.*

« Così invecchiato, sordo, incretinito. » Gli si rinfaccian le imperfezioni fisiche quando smaschera gli altrui acciacchi morali: è vecchio, ma di anni non d'energie; ottuso d'udito, ma non di coscienza; incretinito... eppure a parlare con lui non si direbbe. Quelli che lo credono tale devono essere degli alcoolizzati. Recentemente in un giornale fu chiamato cavilloso e vendicativo; fu detto ch'è un ambizioso, ed invece ha di recente generosamente rifiutato di reggere questo comune quale Commissario Regio; fu persino ad un pelo d'essere arrestato e messo in guardiola! Il dott. Gortani dev'essere nato sotto cattiva stella!

« Anche questa sua battaglia, come quelle che egli ha combattute in tempi migliori, sarà per lui ricca di soddisfazioni morali. Al dott. Giovanni Gortani onore della Carnia, all'amico, al maestro, giunga confortante il plauso degli onesti. »

—

Noi conosciamo e veneriamo il dott. Gortani, illustratore della Carnia; e ci uniamo al corrispondente nel plauso che gli tributa. Ma però con lo stampare la sua lettera e con l'associarci a lui, non intendiamo di partecipare alle guerre che si combattono nel Comune di Arta, e massime tra il Comune e le frazioni.

Erto Casso.

Un muratore coraggioso che salva due donne con suo pericolo.

Verso le ore 10 ant. del 3 andante certa Carrara Lucia fu Osvaldo d'anni 57, Della Putta Domenica di Gio. Batta, d'anni 31 madre e figlia, ambi del Comune di Erto, partirono dalla località detta *Prada* per recarsi ad Erto, dove attendere ai lavori campestri.

Giunte al torrente Vaiont, essendo il ponte stato portato dalla parte opposta causa un furioso acquazzone caduto durante la notte, elleno si accinsero al guado, ma non avevano appena messo piede in acqua, che furono capovolte e trascinate per un bel tratto, e riportando molte contusioni e ferite nel corpo.

Sarebbero miseramente perite, tanto più che breve tratto ancora e poi il Vaiont si univa al torrente Valle, formando una corrente più impetuosa; ma ecco che il bravo muratore **Carrara Felice fu Bortolo,** pure di Erto, accorre prontamente in loro aiuto e non curando il pericolo proprio, gettasi vestito come era nel furioso torrente, e con isforzi sovraumani le trae in salvo, tanto la madre che la figlia.

Mentre tutti i Comunisti applaudono al generoso e nobile operato del Carrara fanno voti unanimi acchè l'autorità competente, interpretando i sentimenti di tutti, per il salvamento compiuto dal Carrara, voglia assegnargli quel premio che meritano coloro i quali al coraggio uniscono la virtù della abnegazione.

Pordenone.

Pel compimento di una chiesa. — *7 luglio (B.)* — Con piacere vi partecipo che alla nostra cooperativa di lavoro fu aggiudicato il lavoro di compimento della Chiesa della frazione di Torre. L'abilità dei nostri operai mi fa certo che i frazionisti di Torre rimarranno soddisfatti del deliberato della Commissione preposta a tale lavoro.

Il giuoco del pallone. — Incominciò in Piazza Castello il giuoco del pallone. Quegli egregi signori dilettanti, oltre divertire se stessi, fanno accorrere numeroso pubblico a passare bene un paio d'ore.

Temporale. — Ieri dopo pranzo minacciava temporale, ma fortunatamente però non cadde che della pioggia.

Sacile.

Fiori d'arancio. — *(B. C.)* — Domani a Sacile si celebra il matrimonio fra l'avv. Luigi Gasparotto — figlio del valoroso Leopoldo, Presidente dei Reduci — e la signorina Mini Biglia — figlia di quel gentiluomo possidente che tutti conoscono.

Per coloro — e ne son tanti — i quali sanno apprezzare l'ingegno acuto, lo studio profondo, e sopra tutto la bontà infinita dell'uno; per coloro che sanno ammirare la squisita gentilezza dell'anima, il carattere adamantino, e la bellezza non disgiunta da sana educazione dell'altra, — il matrimonio di Sacile assume le proporzioni del più geniali avvenimento.

L'avv. Gigi Gasparotto — benchè giovane — è molto conosciuto in Friuli, come altrove; là a Milano, dove raccoglie il premio di tante fatiche (poichè è bene ricordare che il patrimonio de' suoi studi lo deve tutto a se stesso) là il pensiero della patria diletta mai lo abbandona; ed egli non trascura occasione per illustrare con la eloquente parola la terra che lo vide nascere e gli uomini che le resero onore.

I voti e gli augurii di tanti e tanti amici, quelli di tanti e tanti ammiratori accompagnano lui nella vita nuova, che gli si chiude sotto i più lieti e fortunati auspici.

E che Dio protegga per sempre la coppia felice.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Arresto. — Ad *Aviano* venne arrestato l'oste Nascimbene Martini, colpito da mandato di cattura, perchè imputato di barcarotta fraudolenta.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Malcontento dei liberali contro il Podestà dott. Venuti.** — Vediamo con rincrescimento come, in Gorizia, i liberali abbiano ragione di essere malcontenti del loro Podestà, l'avv. Carlo Venuti, per essere egli intervenuto, contro il voto del Consiglio, al ricevimento del cardinale Missia, nel suo ritorno da Vienna.

Ecco ciò che scrive il *Corriere:*

« La città ebbe la più sgradita impressione dalla comparsa del podestà che veniva subito dopo il Cardinale, in carrozza aperta, tutto solo e che non si sapeva che cosa fosse venuto a rappresentarvi. L'autorità cittadina no, perchè il Consiglio di città si era esternato assolutamente contrario alle onoranze. In qualità di deputato provinciale neppure, perchè il suo mandato in quel consesso lo ebbe appunto dalla città, e nessuno dei suoi colleghi prese parte al ricevimento.

« La volontà dei suoi amici e dei migliori cittadini no, perchè anzi consta a tutti che questi furono unanimi nel tentare di dissuaderlo. Egli non rappresentava dunque che la sua volontà sola ed unica di non mancare ad una esuberanza di cortesia alla cricca nera, e non si astenne per questo di dare un dolore ai suoi amici più sinceri, uno schiaffo in piena faccia alla città ed ai suoi elettori. Ha posto in quella dimostrazione clericale abortita, l'unica nota che potesse urtare i cittadini. Ha fatto un passo molto arrischiato, perchè la città e i cittadini ricordano...

« Ma che cosa spera il dottor Venuti da tutte quelle esuberanti genuflessioni verso il partito che tante volte e con tanto successo egli ha combatutto al nostro fianco?

« I suoi elettori che furono tanto male impressionati dalla sua comparsa di ieri in quel corteo, hanno bene il diritto di domandarglielo, hanno bene il diritto di esigere che egli ritorni ad essi nella pienezza e nella alterezza dei sentimenti per cui fu bello il suo passato. »

Ronchi di Monfalcone. — **Decesso.** — Annunciasi la morte dell'ingegnere Adolfo Grablovitz, direttore tecnico del Consorzio acque dell'agro monfalconese — uomo d'ingegno e di attività non comuni. Egli fu anche a Udine per qualche anno. Da parecchio aveva dedicata l'opera sua al grandioso lavoro del Consorzio. Lunga e penosa malattia lo spense ora che, vinta definitivamente l'opposizione accanita mossa al Consorzio, il lavoro stava per iniziarsi materialmente.

I funerali avranno luogo sabbato alle ore 10 1/2 antimeridiane.

Monfalcone. **Vittoria liberale-nazionale.** Nelle elezioni comunali, svoltesi con lotta accanitissima, trionfò la lista liberale-nazionale in tutti corpi, malgrado la coalizione e le mene dei *neri*.

Cronaca Cittadina.

La prima seduta del nuovo Consiglio comunale

probabilmente seguirà il 21 o 24 del corrente. Non fu ancora deciso ciò, aspettando la vecchia Giunta di avere risposta al quesito ch'ella mosse in proposito alla R. Prefettura.

Regio Placet.

Con decreto di jeri, fu concesso il R. Placet alla nomina del sacerdote De Montegnacco Virgilio — parroco di Marano Lacunare — a Vicario curato di Ciconicco.

Un giudizio su d'un libro del prof. D'Aste.

Dal Giornale *Natura ed Arte* di Milano, luglio — N. 15:

Sotto il vecchio ma espressivo titolo di *Sorrisi e lagrime*, il chiaro letterato e poeta drammatico Ippolito T.to D'Aste, ha raccolto venti novelle, che si leggono d'un fiato; e non è questo il solo pregio del volume, al quale i Fratelli Tosolini di Udine hanno dato un'elegante veste.

Le novelle sono scritte con fine gusto d'arte, con sobrietà di colori, e con un ragguardevole discernimento delle cose utili e buone. Per vedere poi se il libro possa andare per le mani di tutti, basta leggere la dedica che l'egregio autore ne fa alle figliuole, le quali saranno senza dubbio riconoscenti al loro diletto per l'amabilissimo dono. *A. B.*

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Luglio a L. 107 23

Tappezziere disgraziato.

Verso le ore diciasette di jeri, in via Tiberio Deciani, il tappezziere Giuseppe Piutti d'anni 29, da Udine, abitante in corte Giacomelli, mentre conduceva un carretto e un cavallo di proprietà dei fratelli Colautti, fu sbalzato a terra.

Il disgraziato riportò varie contusioni ed escoriazioni alla testa, al volto, alle mani, ai gomiti e la frattura della fibula sinistra al terzo inferiore.

Ebbe le prime cure dal medico dott. D' Agostini; poi fu trasportato d'urgenza al Civico Ospedale, dove lo trattennero, giudicando che per la guarigione gli occorrerà circa un mese.

Altre disgrazie.

Furono jeri medicati all'Ospedale:

Luigi Bigotti di Eugenio, d'anni 10, da Udine, il quale riportò accidentalmente ferita lacero-contusa al terzo medio della gamba sinistra e guarirà in circa otto giorni;

Guglielmo Bottos di Achille d'anni 13, pure di Udine; che accidentalmente riportò ferita lacero-contusa alla regione esterna del braccio sinistro e guarirà in cinque giorni salvo complicazioni.

Pietro Da Pont, di Ferdinando, dicianovenne, udinese che accidentalmente si tagliò sul dorso della mano destra, e fu giudicato guaribile in otto giorni;

Pietro Coradazzi di Antonio, d'anni quarantaquattro, nativo di Enemonzo e domiciliato a Udine, il quale accidentalmente si contuse ad un piede: guarirà in sei giorni circa.

Teobaldo Montico

nostro concittadino ed artista di canto, ha furoreggiato ultimamente a Vercelli. Di lui così ne parla la *Gazzetta Vercellese*:

Il basso Teobaldo Montico bastò lui solo perchè il teatro sempre rigurgitasse di spettatori. Un artista di tal potenza meritava proprio d'essere sentito da tutti; non ci ricordiamo di molti bassi, e tanto giovani, che posseggano un volume di voce così colossale, intonata e profonda!!

Egli è un giovane intelligente, di ottimo cuore, amantissimo dell'arte sua; non si risparmia mai nulla sulla scena e canta con una volontà senza pari. Con la sua bella e maestosa figura, con la sua voce potente, con la sua, e questo è molto, ottima volontà, acquisterà sempre più in arte, e avanzando in carriera, passerà senza dubbio di trionfo in trionfo; e noi gli auguriamo tutte le corone, tutte le glorie, che può dare il canto, che può desiderare un artista.

La voce del Montico ci ricorda quella del bravissimo Lucenti; che sono di eguale estensione.

La *Gazzetta di Vercelli* ha colto nel vero. Dopo così splendidi successi, Teobaldo Montico venne scritturato con ottime condizioni, quale primo basso per la futura stagione di Carnevale e Quaresima al teatro di Odessa ove canterà al fianco di celebrità come la Meniorez Pitkert ed il baritono Camera.

Birra in bottiglie sterilizzata.

Presso il sig. Fernando Grosser procuratore della casa Reininghaus di STEINFELD - GRAZ, con deposito Birra fuori porta Aquileja in Udine (Casa Leskovic) trovasi la rinomata BIRRA PASTORIZZATA IN BOTTIGLIE, proveniente direttamente da Graz. Tale birra è molto igienica, non si altera mai; e si mantiene LIMPIDA PER MOLTI MESI.

Prezzi conveneintissimi.

II. APPENDICE 4

UN' IPOTESI

SULL'AUTORE DEL QUADRO

rappresentante la B. V. delle Grazie IN UDINE

Lettura fatta all'Accademia di Udine la sera del 1 luglio 1899 dal Socio c. G. Del Puppo

—

Era una fissazione: il quadro era stato regalato da Maometto II. al cavaliere Emo, proveniva da Costantinopoli; dunque...

Ci perdevo, come suol dirsi l'erre: e intanto il lavoro rimaneva in asso.

« Ed ora che si fa? » chiesi a Monsignore.

Se provassi, almeno, a stuccare tutto quel visibilio di buchi?

Provi!

E m'accinsi a quella nuova fatica d'Ercole.

Intanto ragionavo tra me: Già, la Commissione Governativa ha creduto bene di non contemplare questo quadro fra quelli che valevan la pena d'essere notati nel suo elenco: e se non l'ha fatto ci dev'essere il suo bravo perchè. Che non l'abbia esaminato? Ma ciò non è possibile; poichè è troppo nota la leggenda di S. Luca; e la storia del dono la sanno anche i pilastri della Chiesa: e, d'altra parte, non è ammissibile ch'essa abbia mancato al suo dovere. E se l'ha esaminato, e non l'ha trovato degno di figurare nell'elenco, vuol dire che, o l'ha giudicato opera di second'ordine, o, anche se di qualche valore, tanto maledettamente guasta dal tempo e dagli uomini da non farne più nessun conto come opera d'arte. Il caso del resto non è nuovo. Quanti capolavori hanno dovuto finire o sul caminetto, o in cucina, a far strofinacci per le lucerne! E se qualche volta sono tornati alla luce, dopo essere stati relegati in cantina o in soffitta dalle autorità tutorie, lo si deve a qualche povero matto di restauratore che ha voluto scapricciarsi a far resuscitar i morti: e dopo, oh dopo si che il capolavoro fu messo in cornice, e ammirato e coperto, soffocato *oh!* e di *ah!*, anche a costo di dar del cane *coram populo* a quel disgraziato, che per suo gusto ci ha rimesso tempo, fatica e quattrini! Ma non divaghiamo.

Stuccai dunque i buchi.

Ed ora? — Per un eccessivo scrupolo di coscienza volevo coprire lo stucco con la famosa tinta neutra che tiene il posto dei colori nei capolavori rattoppati. Ma poi dissi: Intanto, qui non si tratta d'un capolavoro, forse neanche d'un opera d'arte di qualche valore; anzi: si tratta, per ciò che sia arte, di roba buttata fra i ferravecchi; che male sarebbe dunque se tentassi di accompagnare il colore, anzichè impiastrarla con chiazze grigie — tanto più che deve essere messa nella sua nicchia, sur un altare, e non in un museo? E tentai, ben inteso coll'acconsentimento del parroco.

Nei pochi luoghi dove le tinte erano soltanto sbiadite, rinforzai il colore con la tempera ad acqua. Dove il colore mancava affatto, adoprai la tempera Wurm, mista ad essicativo; e con tutta diligenza procurai d'imitare, oltre che il colore, anche la pennellata del vecchio maestro. *Le carni non toccai:* non ne avevano bisogno: i volti erano l'unica parte sana del quadro: soltanto sul collo della Vergine, dove una collana di piccoli fori segnava il luogo del collare dell'abito di seta ond'era stata vestita l'Immagine, dovetti, sullo stucco, accompagnare la tinta; ma, fortunatamente i fori erano, come dissi, di piccolo diametro, e la bisogna, se fu penosa alquanto, non fu difficile. *Di mio* feci soltanto il passamano che orla il manto della Vergine. Per le dorature, all'oro in foglia applicato a mordente di bolo, preferii l'oro in conchiglia: come quello che, brillando meno, si adattava meglio al resto dell'oro vecchio del dipinto. E, ad opera finita, poichè il nuovo staccava in opaco sul vecchio, ricorsi al vervice Vibert da ritocco per ottenere l'uniformità della luce sulla superficie.

Non con la vivacità del colore primitivo, certo; bensì con qualche menda derivante, non dalla poca cura che io abbia potuto porre nel lavoro, ma dalle difficoltà ch'erano da superarsi sia per lo stato in cui trovavasi il dipinto, sia per la maniera primitiva con cui era condotta, ora l'Immagine della Madonna appare quale era sorta nella mente del suo autore, *con lo stesso volto, con le stesse carni,* cogli stessi indumenti, e cogli stessi accessori, sien pur questi rattoppati per forza qua e là, il che, del resto, può importar poco, dal momento che si trattava d'un rifiuto, che non aveva altro pregio che quello, per quanto grande, di far miracoli. Appare quale doveva essere il quadro che Giovanni Emo recava da Costantinopoli e che poi donava ai Serviti; non alterato come i devoti lo vedevano da forse più di un secolo nella nicchia, nè come lo riproducevano gli incisori d'immagini pie, nè come lo dipinse il Bianchini nell'affresco che decora la lunetta interna sovra l'ingresso del Tempio.

Il restauro di quella tavola mi tenne occupato per dieci giorni filati dall'alba al tramonto: e poichè era necessario, non so per quale ricorrenza, riporlo nella nicchia, condussi l'aquerello parte a memoria, parte lavorando nei giorni successivi, dietro all'altare durante le brevi ore che il Santuario è meno affollato di devoti.

Gli ex voto furono di nuovo appesi dinanzi all'Immagine, ma aderenti al vetro, di modo che la tavola è ora isolata. — È qui — se non fosse troppo ardimento il mio, — vorrei proporre a Mons. dell'Oste, di togliere di lì quegli ori, per serbarli raccolti in apposite nicchiette ai lati dell'Immagine, sì che i fedeli possano vedere tutta quanta la loro cara Madonna e pregarla senza che ostacolo di sorta la nasconda loro alla vista; senza i brutti empiastri che la deturparono per tanto tempo, assai, ma assai peggio di quello che forse i miei ritocchi abbiano potuto fare per necessità di cose; e invocarla colla stessa fede, colla stessa speranza, col fervore stesso, poichè la Vergine fu loro sempre benigna e quando la tavola era ancora intatta, come ai tempi di Giovanni Emo; e dopo che iconoclasti della peggior specie, la deturparono imbrattandola e sforacchiandola in mille modi; ed anche, sì, anche nei due ultimi anni, dopo ch'io osai col mio povero pennello, ridonarle, almeno coll'intenzione, l'aspetto, se non il valore primitivo.

Già da tempo le riproduzioni in cromolitografia, recanti la firma di S. E. Monsignor Arcivescovo, e rappresentanti la tavola così ripristinata, girano per le mani dei fedeli: e — non per merito mio, no: chè anzi io stesso, di mia elezione, fino ad oggi stetti zitto perchè non si credesse ch'io mi volessi far bello del sole di luglio, — ma per merito della sua iniziativa, Mons. dell'Oste può dire, a buon diritto orgoglioso, ai fedeli: Ecco! questa è la *vera effigie* della Madonna delle grazie!

A me fu di innelfabile soddisfazione il giudizio benevolo che del mio modesto lavoro ebbe ad esprimere, un giorno, che fu a visitarmi mentre stavo compiendo il ritocco, là, alle Grazie, il mio ottimo amico il pittore Giacomo Bergagna: a lui rendo qui pubblicamente grazie; però chè quello non fu il giudizio d'un profano nè d'un mercenario.

(Continua).

Nel solito "pozzo nero ,,

Stamane, un sergente di cavalleria cavalcava in principio del viale fuori porta Gemona; quando, per l'adombrarsi del cavallo, e questi e il cavaliere precipitarono nel famigerato fosso laterale: un vero pozzo nero.

E fino a quando?....

Corso delle monete.

Fiorini	224.—	Marchi	131.75
Napoleoni	21.40	Sterline	26 90

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi**,
Specialità:
Carburo Caglio e Colorante per burro Formaggio, qualità extrafina.
ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Fasolo Elio di Pietro, cursore comunale e portalettere di Artegna era imputato di peculato.

Ieri seguì il processo. Il Fasolo era contumace.

Il Tribunale escluse la qualifica di peculato e ritenne quella di appropriazione indebita e quindi condannò il Fasolo a mesi 5 di reclusione ed alla multa di L. 43; nonchè alla rifusione dei danni arrecati alle parti e nelle spese.

CORTE D' APPELLO DI VENEZIA.

Per riassunzione di testimoni. Bortolutti Antonio d'anni 59, Cates Giuseppe di anni 51, furono condannati dal Tribunale di Udine: il Bortolutti alla detenzione per mesi 5, Cates alla reclusione per mesi 6 e giorni 20 per ferimento e lesioni personali. La Corte pronunciò la sentenza che ordina la riassunzione dei testimoni.

Sentenza confermata Peran Giacomo d'anni 63 fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla reclusione per anni 1 mesi 2 per ferimento. La Corte confermò la sentenza.

Voci dei privati.

Il Monte Pensioni dei Maestri Elementari.

Il Monte Pensioni prepara agli insegnanti elementari d'Italia una vecchiaia tranquilla, comoda, invidiata!

E' questo il concetto che si forma la pluralità di coloro che vivono estranei alla scuola.

Il maestro elementare italiano, per le provvide leggi scolastiche, dopo otto anni di servizio ininterrotto, fatti in un Comune, ha diritto alla nomina a vita e quindi ad un aumento sessennale per quattro volte consecutive. Belle parole! ma soltanto parole! Il Comune, nella nuova cuffia che gli si volle imporre, ha trovato un buco; e che buco! Dopo due anni di prova, egli t'impacca il maestro, gli attacca un certificato che lo dichiara attivo, scrupoloso osservatore dei propri doveri, di non comune capacità, ecc. ecc. e lo fa viaggiare la penisola in cerca di altri posti, sprecando così danari in bolli e in viaggi. Bella legge invero! Ma c'è però il ribasso del 50 per cento sulle ferrovie per i maestri e possono viaggiare. Ed essi, gli eterni piagnoni van dicendo che per loro non si fa nulla! Incontentabili, cosa volete? Avvocare le scuole allo Stato? Eh, via, volete caricarlo anche dalla baracca scolastica? Non è a bastanza gravato? Voi non dovete parlare di diritti, ma di doveri.

Si sa; le leggi che puniscon l'insegnante o gli tolgono un diritto sono all'ordine del giorno e conosciute fin dagli spazzaturai; quelle che lo dovrebbero proteggere sono misconosciute e così elastiche che il povero *paria* dell'insegnamento si crede d'aver torto anche là dove ragione appare a tutti chiara e lampante. E tace e soffoca giù non si difende il meschino, perchè la tremenda minaccia, muta, ma sicura gli pende sul capo come la spada di Damocle. E inghiottendo e tollerando tirerebbe ancora innanzi, se, alla fine della sua lunga carriera, allora che esausto di forze fisiche e morali chiede il collocamento a riposo, potesse passar decorosamente almeno gli ultimi anni della sua vita travagliata! Ma no; sorgon per ciò tanti guai che lo stancano prima; guai che sembran creati apposta perchè tronchi a *mezzo* la sua carriera.

Il diritto a pensione comincia a 25 anni e solo dopo quaranta di servizio si ha diritto a pensione intera, se pur intera fosse. A far quarant'anni di insegnamento chi ci arriva? pochi. Si posson contare sulle dita d'una mano: tre o quattro per cento. Quanto tempo campan dopo? nemmeno il tempo necessario per consumar l'interesse dei denari lasciati giù. Che fa adunque di quei denari il Monte Pensioni? I pessimisti ne dicon corna. Io dico però che noi accumuliamo milioni e milioni che al *redde rationem* si vien fuori con qualche decina di lire il mese, dopo tanti anni di servizio. Queste cifre non smentiscono; ho le prove in mano.

Un burlone lo chiamò il *Monte delle Passioni*. Non si potrebbe dargli tutto il torto, pensando bene. Difatti vediamo.

Un insegnante dopo 10, 15 e fino a 24 anni di servizio lascia la scuola? il denaro dato al Monte Pensioni è perduto. Una maestra si marita e non fa più scuola? il Monte Pensioni ingrassa. Vi par logica questa? Obbligarmi a lasciar giù un tanto per cento, con quel lusso di stipendio, per non più restituirmelo? E' enorme!

Almeno, a colui che lascia in via definitiva l'insegnamento, gli si restituisca il suo denaro!

Ma vi pare? E quella caterva d'impiegati che sono al Monte Pensioni, chi li pagherebbe allora? La prima volta che si liquidarono le pensioni, il credereste? per dispensare lire 11 mila se ne spesero 87 mila!! Sfido chicchessia a smentirmi! *Il Monte delle Pensioni è simile all'inferno; se v'entrano i milioni non escono in eterno.*

E per le leggi stesse si prestano per renderlo pingue, e vi dimostro. Perchè ci dev'essere una legge che permette alle maestre di poter aspirare anche ai posti di scuole maschili? Oh, io divento pessimista in questo caso, e se ho torto lapidatemi!

Il legislatore, furbo, ha pensato: L'80 per cento delle maestre si maritano, e maritate non fanno più scuola, vale a dire, non arrivano a fare i 25 anni per avere diritto a pensione; così le nostre casse s'impinguano, senza che ci secchino domande di pensioni o d'indennità. I Comuni tengon mano, perchè c'è il tornaconto negli aumenti sessennali che non si danno, e non è raro il caso che a tali concorsi venga preferita la maestra. Un altro male, adunque, un'altra Via Crucis! Nelle scuole femminili educhi ed istruisca la donna, nelle maschili l'uomo (escludendo le miste) in qualunque età ed in qualunque tempo: ecco il mio voto!

Esigete maestri istruiti, ma pagateli, e bene: abbreviate, come l'Inghilterra, le vacanze, ma presentate loro almeno il miraggio d'un'onorata e tranquilla vecchiaia. Riformate le leggi, avocate le Scuole allo Stato, offrite all'insegnante la pensione dopo 30 anni di servizio e vedrete che l'Italia non impoverirà no, ma prospererà rigogliosa e forte, perchè trarrà da' suoi figli la ricchezza e la forza.

E come Catone che nel Senato Romano terminava ogni suo dire con le parole. — Delenda Carthago; così io terminerò dicendo: *Avocate le scuole allo Stato!*

Poffabro, 6 Luglio 1899.

Bottignolli Enrico.

Gazzettino commerciale

Il mercato e i prezzi dei bozzoli.

Ecco i prezzi praticati sulla pesa pubblica nella nostra città:

Udine, 6 luglio. Quantità pesata a tutt'oggi Cg. 6816550; parziale oggi pesata 3765 Prezzi: minimo 3.30; massimo 3.49; adequato di oggi 3.313; adequato generale a tutto oggi 3.725.

—

Gorizia — Prezzi praticati sulla pesa pubblica di Gorizia nel 6 luglio:

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 69294; parziale oggi pesata 2930 Prezzi: minimo fior. 1.10; massimo 1.45; adequato 1.31 8,10.

Mercato della seta.

Milano, 6 Le attuali richieste, che hanno corso sul nostro mercato serico, sono quasi tutte di puro scandaglio e producono come nei giorni passati poche transazioni.

Tenuto calcolo delle vendite fatte alla fine di giugno scorso, a consegna, quasi tutte effettuatesi per prudenza del compratore e del venditore, il primo per avere una scorta, il secondo per assicurarsi il ricavo d'una parte del suo prodotto, dobbiamo trovare del tutto naturale la calma relativa di questi giorni. I detentori in generale si mantengono fermi nelle loro idee di sostegno, tanto più che a parecchi è toccata la poco gradevole constatazione di un costo maggiore a quello preventivato.

Le prime filate stentano a presentarsi su piazza, anche solo campionate e la loro scarsezza riesce sempre più evidente.

Bertillon collocato a riposo

Il nuovo governator militare di Parigi

Parigi, 6 luglio Il Consiglio municipale approvò la mozione chiedente il collocamento a riposo del perito Bertillon in seguito ai suoi errori nella perizia dei documenti del processo Dreyfus.

Si annunzia che il generale Faurebiguet sarà nominato governatore militare di Parigi in sostituzione del generale Zurlinden che andrebbe al comando di un corpo d'armata.

CURA RICOSTITUENTE

(Vedi avviso in 4.a pagina).

Chi l'ha detto?

Fare della rèclame a un libro che è ormai conosciuto da tutti, parrebbe cosa superflua ma non lo è, poichè questa nuova edizione dell'opera di Fumagalli dalle precedenti è diversa assai; l'autore ha sfrondato molte e molte citazioni che alla critica erano sembrate indegne della fama che godono, singolarmente quelle tolte dai libretti d'opera, ma in compenso vi ha aggiunto moltissimi altri motti d'uso comune, la cui origine agli indotti è quasi sempre ignota.

Ora che la curiosità umana è la malattia del secolo e si vuol tutto sapere, tutto conoscere, un libro come il *Chi l'ha detto?* nel quale troviamo l'origine dei motti celebri che corrono sulle bocche di tutti, è meritevole della più grande fortuna, e fortuna l'ha avuta nelle due precedenti edizioni, e maggior fortune avrà ancora questa terza riveduta, ampliata e meglio ordinata.

Per chi ancora non conosce questo bel libro o non ne avesse capito l'utilità quotidiana, ecco un esempio pratico.

Scelgo a caso tre o quattro detti fra i più citati: *Castigat ridendo mores*, chi l'ha detto? Giovanni De Santeuil, risponde il libro, e il *Mens sana in corpore sano?* Giovenale, risponde il libro, e il *Povera e nuda vai filosofia?* l'ha detto il Petrarca, e così via via per quasi 1900 motti e frasi d'intercalare comune di cui si ritrova subito l'origine e la storia. Ci sono poi anche quelli dialettali, come per esempio il famoso *Tiremm innanz* di Antonio Sciesa, e l'altro *Anca lu sur Piccaluga, a Milan*, di Cletto Arrighi, e il piemontese *Cantoma, crioma, ciuciand a la duja* di Cesare Scotta, e mille altri conosciuti da tutti, fuorchè nell'origine loro.

Il libro è dei più belli e dei più vitali che la nostra letteratura possegga ed è degno di lode anche per la veste elegante con cui l'Hoepli l'ha rivestito ed il tenue prezzo (L. 5 in brochure e L. 6.50 legato, sono più di 650 pagine), con cui l'ha posto in vendita.

L'imperatore Guglielmo

a bordo della nave francese.

Bergen, 6. — L'imperatore Guglielmo ha visitato stamane la nave scuola tedesca *Gneisenau* e la nave scuola francese *Iphigenie*.

Su questa visita i giornali recavano i seguenti particolari:

L'imperatore Guglielmo che attualmente sta facendo una crociera sulle coste della Norvegia, accompagnato da due corazzate tedesche, arrivò a Bergen il 5 corrente, salutato dalle navi *Gneisenau* e *Iphigenie*.

Più tardi il capitano di vascello Manceron, comandante l'*Iphigenie*, andò ad ossequiare il Sovrano tedesco al suo bordo.

E stamane, come dice il dispaccio, l'imperatore Guglielmo si recò a bordo dell'*Iphigenie* dove passò la rivista dell'equipaggio.

Secondo il *Memorial Diplomatique*, tale incontro non è punto fortuito, ma si deve ad un desiderio formale espresso da lungo tempo dall'Imperatore all'addetto navale francese a Berlino.

Roma, 6. — E' qui molto commentata la visita fatta dall'Imperatore Guglielmo alla nave-scuola francese *Iphigenie* nel porto di Bergen. Si vuole vedere in questo fatto un prodromo diretto a preparare la visita di Guglielmo all'Esposizione Universale di Parigi.

Notizie telegrafiche.

Disastrosa inondazione.

Housten (Texas), 6 Una grande inondazione ha trasformato in un gran lago la valle del fiume Brazoz, per un tratto di 50 miglia inglesi in lunghezza ed altrettante in larghezza. Centinaia di case sono quasi coperte dall'acqua; molte sono crollate.

Gli annegati sarebbero più d'un centinaio. Il danno sofferto dai piantatori, i quali sono la maggior parte negri, si calcola a circa 10 milioni di dollari.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

D'affittarsi

in ADORGNANO (Tricesimo)

pel prossimo autunno tre stanze ammobigliate, tinello e cucina con cortivo e pozzo. Per trattative rivolgersi dal proprietario signor Tusolini Vincenzo in Adorgnano.

L'Albergo Roma

DI TOLMEZZO

AVVISA

che oltre alle vetture necessarie pel proprio servizio, tiene sempre disponibili alla **Stazione della Carnia**, delle altre per qualsiasi destinazione.

VELOCIPEDISTI!

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

L'EMPORIO CICLISTICO DI

AUGUSTO VERZA

UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — **UDINE**

e troverete le rinomate biciclette **Rudge-Whitworth** (inglesi), **Columbia, Hartford, Vedette** (americane), **Gloria** della Ditta Bender e Martiny di Torino, nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano — **macchine brevettate — garanzia due anni.**

PREZZI DA NON TEMERE LA CONCORRENZA

Assortimento maglie, calze, berrette per ciclisti, accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture GLORIA — della Ditta Bender e Martiny di Torino. — Noleggio, cambi, riparazioni biciclette. — Vendesi anche a rate mensili

Iperbiotina Malesci

(Vedi avviso in 4.a pagina)

Il d.r P. BALLICO

SPECIALISTA

per le

malattie veneree e della pelle

già assistente nella R. Università di Padova

Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi

dà consultazioni il giovedì

e la domenica dalle ore 8 alle 11

(Sede Venezia)

Via Di Prampero N. 4 vicino il Duomo)

UDINE.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell' Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: «grandemente «utile nei debilitamenti occasionati «da disturbi inerenti alla gravi-«danza.» 9

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

GOTTA

LIQUORE

DEL Dre.

LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris, in tutte le Farmacie

REUMATISMI

DEPURATE IL SANGUE

dagli umori

coll'Acqua di **SALES**

(Vedi avviso in IV pagina)

Stabilimento di cura

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia

Doccie, bagni semplici e medicati bagni sistema Kneipp, bagni a vapore, bagni idroelettrici, bagno e doccia elettrostatica, respirazioni di aria compressa e rarefatta, **fanghi** *di Montegrotto - Abano -, massaggio*

Le applicazioni dei fanghi potranno praticarsi previa inscrizione, dal 1o Giugno al 15 Settembre. =

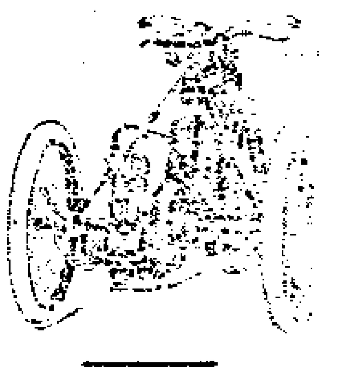
MOTOCICLI

e

BICICLETTE

PRINETTI e STUCCHI

modelli 1899



insuperabili

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

presso **RIVA E CUOGHI**

UDINE, Via della Posta 10, UDINE

PROVVIDENZIALI RIMEDI

NICOLATO chimico farmacista

(Vicenza) LONIGO

TOSSI — AI PRIVATI SPEDIZIONI FRANCHE — Contro tutte le TOSSI anche croniche D'INFLUENZA, ASMATICHE, CATARROSE ecc. domandate nelle farmacie solamente le prodigiose Pillole NICOLATO chimico farmacista (VICENZA) LONIGO le uniche di immediato effetto bastando per la guarigione una sola scatola. L. 1 e 2 alla scatola.

NON PIU' ANEMICI

Curate l'**anemia, clorosi, inappetenza, nervosismo, difficili mestruazioni, esaurimento generale** ecc. con una od al massimo con due scatole delle pillole **albuminate arsenico ferruginose** NICOLATO chimico farmacista (VICENZA) LONIGO, il sovrano ed apprezzato rimedio che sostituisce di gran lunga le più vantate pillole ferruginose ricostituenti. — Lire 1 50 alla scatola. — **Ai privati, spedizioni franche.**

Deposito in UDINE, premiata Farmacia **Fabris** — in VENEZIA, farmacia **Zampironi** nonchè nelle principali farmacie d'Italia.

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - UDINE

PORCELLANE
Servizi da Tavola e da Caffè
ARTICOLI CASALINGHI
Oggetti in Ferro stagnato e smaltato
LAMPADE d'ogni FORMA

SPECCHIERE
con Cornice Dorata
LISCE E MOLATE-DECORATE
LETTERE di VETRO
per Insegne e Vetrine
Mastice per Lastre

DEPOSITO LASTRE-TERRAGLIE-VETRERIE

BOTTIGLIE NERE-DAMIGIANE-TURACCIOLI

Barili di Vetro con Rubinetto
Bottiglioni
Macchine da imbottigliare
Spine per Botti

TUBI di Terra
Diamanti taglia-Lastre
Carta di Paglia
Fiaschi da Chianti

PERSIANE-TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa
DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine armaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent **55**.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

IN UDINE: F. Comelli - G. Comessati - A. Fabris - Miani, farmacisti - Minisini negoziante. — IN S. DANIELE DEL FRIULI: F.lli Corradini farmacisti — IN PALMANOVA: G. Marni - Vatta - Martinuzzi, farmacisti.

PER LE INSERZIONI
in terza e in quarta pagina, conviene pagare il prezzo anticipato.

BALE & EDWARDS

MILANO - FOGGIA - NAPOLI

Ricon ferma Splendida Vittoria Riportata a Rovigo nel 1898
Ultime Onorificenze ottenute nell'anno 1899

Falciatrice «Ideale» Desring.

SCHIO	I° Premio Diploma d'onore *(3 macchine Concorrenti)*
VICENZA	I° Premio Diploma d'onore *(6 macchine Concorrenti)*
CREMONA	I° Premio Diploma di Medaglia d'oro *(14 macchine Concorrenti)*
ROMA	I° Premio Diploma d'onore *con acquisto per parte di S. E. il Ministro d' Agricoltura e Commercio della Falciatrice Premiata* .= **«Il massimo Premio»** *(7 macchine Concorrenti)*

Cremona — Roma

RASTRELLO A CAVALLO	Medaglia d'Argento
ARATRO «OLIVER»	Medaglia d'Oro
SEMINATRICE «FAVORITA»	I.o premio Medaglia d'Oro
SCREMATRICE «CORONA»	I.o » » d'Argento
MONORAIL CAILLET	I.o » » »

DIPLOMA DI COLLABORAZIONE.

Lo Squisito Profumo
dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**
è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, *si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a* **rinvigorire la capigliatura:** *è sopratutto indicata contro la* **forfora** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa
(ai due diversi profumi)
L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - **L. 1.50**

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi
Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 8.
Deposito generale presso **A. MANZONI e C.,** Milano, Roma, Genova.
IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Pio Miani.*

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n.o 31
UDINE

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Browa Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati nati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori ***Porro - Turati De-Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga*** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ett. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti.

MILANO, Via S. Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.
IN UDINE: *Comelli - Commessatti - Fabris - Filippuzzi - Tonini - Manganotti, farmacisti - Minisini, negozianti.*
IN GEMONA: *farmacia Luigi Billiani.*

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— / 13.20	4.45 / 17.30	D. 11.25 / D. 20.23
Pontebba	D. 6.2 / 17.10	D. 7.58 / 17.35	10.35 / —
Trieste Cormons	3.15 / 17.25	8.— / —	15.42 / —
Cividale	6.6 / 15.56	9.50 / 20 40	11.30 / —
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele	R.A. S.— / 18.—	11.20 / —	14.50 / —

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 / 21.45	10.7 / 23.40	15.25	D. 17.— / 2.45
Pontebba	9.— / 17.6	— / 19.40		D. 11.5 / D. 25 5
Trieste Cormons	1.35 / 20.—	11.10 / —		12.55 / —
Cividale	7.34 / 17.16	11.— / 21.55		12.59 / —
S. Daniele	R A. 8.32 / R.A. 15.30	— / —		S.T. 12.25 / S.T. 19.15

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.5	8.45
M. 14 35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
O. 5 45	6 22	O. 8.10	8 47
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19 5	19 50	O. 20.45	21.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone,** con partenza da Udine alle 6.5; l'altro, **Pordenone-Udine,** con partenza da Pordenone alle 17.25.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco